

Ti ricordi l'inferno dei vecchi tempi d'oro?  
Quando gli occhi avevano uno schermo condiviso  
Ci nutrivamo di artifici e pregavamo in coro  
In nome di una libertà che ci aveva ucciso  
Tutto nero, tutto rosso, poi è arrivato un toro  
Ci svegliammo seminudi sotto un promontorio  
Da quel giorno questo posto è detto "Purgatorio"  
Tra l'inferno e il paradiso resta il contraddittorio

Ti ricordi la festa? Sembrava un grande covo  
Una favola tra i fili di un burattinaio  
Ogni uomo era una rosa per il mondo nuovo  
Un mortorio, vivevamo, anche se in un vivaio  
Quante volte avrò pensato fosse un grande scherzo  
Eravamo pieni d'oro, ma in un manicomio  
Pane d'angeli che lievita nel pandemonio  
Quando poi di me si sono presi un pezzo

Perso, io mi sento perso  
Vivo nel continuo dubbio di uno Xenoverso  
Ma non posso dirti dove è  
Né come è  
Né cosa c'è  
Né cosa penso  
Né che cosa sia lo Xenoverso

Perso, io mi sento perso  
Vivo nel continuo dubbio di uno Xenoverso  
Ma non posso dirti dove è  
Né come è  
Né cosa c'è  
Né cosa penso  
Né che cosa sia lo Xenoverso

Purgatorio, tutti con la bava  
Noi ci facevamo troppo e lui che ci purgava  
Intonava tutto quanto sotto di un'ottava (Giù)  
Ricantava la sua lode e poi ci ricattava  
E devi stare attento quando accorci le parole  
Tra ogni lettera c'è un fiore, te l'avevo detto  
Ma chi calpestò parole rovinò le aiuole  
Quindi le chiudemmo una per una dentro un cancelletto (Hashtag)

Mio Gesù, Gesù, mio, sei tu?  
No, basta, la cenere che casca  
E parlavamo intorno al fuoco al centro di una piazza  
Ora fumiamo zitti zitti con il fuoco in tasca

E adesso sono perso davvero in questo sentiero  
E appena arrivo al porto sento un senso di gelo  
Per ogni singolo mondo sommerso, un veliero  
Dietro ogni angolo c'è un universo straniero

Perso, io mi sento perso  
Vivo nel continuo dubbio di uno Xenoverso  
Ma non posso dirti dove è  
Né come è

Né cosa c'è  
Né cosa penso  
Né che cosa sia lo Xenoverso

Perso, io mi sento perso  
Vivo nel continuo dubbio di uno Xenoverso  
Ma non posso dirti dove è  
Né come è  
Né cosa c'è  
Né cosa penso  
Né che cosa sia lo Xenoverso

Se conosci il paradiso dimmi perché tremo  
Vi guardavo in quella danza nel buio immenso  
La guardavo in lontananza ed ero io l'alieno  
Perché stavo ancora chiuso nello Xenoverso  
Devo scegliere di uscire da questa prigionia  
Senza avere più ragione, abbandonando il senso  
Se decidi di fiorire si fa già stagione  
Se decidi di ferire si fa buio denso

L'universo conosciuto è solo una regione  
Una colonia conquistata solo dal consenso  
E un vampiro può nascondersi nelle persone  
Può nascondersi in un luogo come in un contesto  
Quante volte c'hanno morso, che cos'è successo ?  
Chiederò perdono a me, riprenderò me stesso  
Quando vedo il tuo sorriso trovo guarigione  
L'umiltà che serve per vederlo mi salverà

Perso, io mi sento perso  
Vivo nel continuo dubbio di uno Xenoverso  
Ma non posso dirti dove è  
Né come è  
Né cosa c'è  
Né cosa penso  
Né che cosa sia lo Xenoverso